

Carta dei diritti all'arte e alla cultura dei bambini



Il Presidente della Repubblica Italiana ha conferito la Medaglia quale Premio di Rappresentanza al progetto "Carta dei diritti dei bambini all'arte e alla cultura"

Il progetto ha il patrocinio di:



L'evento ha il patrocinio di:



Progetto sostenuto da Small size, big citizens con il supporto della Comunità Europea



Con il contributo di:



Diciotto principi tradotti in ventisette lingue. Ventidue illustrazioni create appositamente da altrettanti disegnatori italiani. Parole e immagini, insieme, per affermare il diritto dei bambini e delle bambine di tutto il mondo all'arte e alla cultura.

È questo il contenuto della "Carta dei diritti dei bambini all'arte e alla cultura", un progetto nato a Bologna da un gruppo di lavoro promosso da La Baracca - Testoni Ragazzi che ha coinvolto insegnanti, educatori, dirigenti scolastici e genitori.

Ma perché una Carta dei diritti dei bambini all'arte e alla cultura?

La parola "diritto" è spesso associata alla rivendicazione di bisogni fondamentali dell'uomo o dei bambini. L'arte e la cultura non possono essere considerati un "bisogno primario", ma riteniamo siano un "bisogno necessario", perché offrono conoscenza e perché inducono al sogno. Perché stimolano nuove visioni, nuove sensibilità e competenze. Perché ci portano dentro di noi e ci fanno vedere l'oltre. Perché aiutano a vivere e crescere meglio.

Che l'arte e la cultura siano comunque diritti fondamentali per tutti, e per i bambini in particolare, lo ha sottolineato anche chi ha scritto la *Convenzione sui Diritti dell'Infanzia* approvata dall'Assemblea delle Nazioni Unite nel 1989 e chi ha stilato la *Carta europea dei diritti del fanciullo* approvata dal Parlamento Europeo nel 1992. In entrambe infatti viene citato il "diritto del Bambino a partecipare alla vita culturale e artistica".

Da questa importante affermazione è nata la voglia di approfondire, sviluppare e sostenere questo diritto.

Un modo per riflettere, condividere sogni ed esprimere convinzioni profonde.

Soprattutto in un periodo storico di forte crisi economica e di mancanza di prospettive, in cui vengono messe in discussione grandi conquiste sociali, come la scuola pubblica, l'accesso all'arte e la condivisione della cultura.

Pensando ai bambini, dai più piccoli del nido ai più grandi delle scuole secondarie, e immaginando di poter offrire loro il contesto ottimale in cui crescere con i loro coetanei e con la loro famiglia, sono emerse alcune "condizioni indispensabili". Così, senza la pretesa di essere legislatori, ma guidati da un forte bisogno di riaffermare l'importanza dell'arte e della cultura nella vita di ogni individuo, e ancora di più nella vita di ogni bambino, è nato un elenco di diritti, che alla fine sono diventati 18, ma che potrebbero essere anche di più.

Sono diciotto riflessioni che cercano di raccontare un'idea di bambino, che è quella di cittadino a tutti gli effetti, e, in quanto tale, soggetto di diritti. Un'idea di "bambino cittadino" che racchiude il rispetto totale delle sue competenze e della sua identità, che sia un piccolo di 12 mesi o un grande di 18 anni.

Diciotto principi che in fondo non sono legati solo a un preciso momento storico, né tantomeno solo alla città di Bologna, ma che possono essere considerati universali. E proprio per questa loro "universalità" è venuta in automatico la voglia di tradurli in altri linguaggi: dapprima in un linguaggio grafico, perché ci piaceva l'idea che ad ogni

diritto fosse associata un'immagine. Così sono arrivati gli illustratori, che hanno dato luce e forza alle parole creando **ventidue disegni**, diciotto dei quali rappresentano i punti della Carta, e altri quattro che ne raccontano il senso. Un contributo prezioso da parte di artisti come Chiara Carrer, Mauro Evangelista, Octavia Monaco, Alessandra Cimatoribus, e molti altri, che hanno arricchito il progetto con il loro immaginario. Un'interpretazione iconica dei diritti, a cui successivamente si sono aggiunte le traduzioni dei diciotto punti dall'italiano in diverse lingue del mondo. E grazie al contributo di tanti amici stranieri sono rappresentate **ventisette lingue**: italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo, e poi albanese, arabo, cinese, coreano, croato, danese, finlandese, giapponese, greco, indiano, israeliano, olandese, polacco, portoghese, rumeno, russo, senegalese, serbo, sloveno, svedese, turco, ungherese. Non sono ovviamente tutte, ma è un modo per cercare di testimoniare che, se esiste una diversità dei popoli e delle culture, esiste anche un'universalità dei diritti.

Nel 2011 la Carta dei diritti dei bambini all'arte e alla cultura è diventato un **libro illustrato**, edito da Pendragon. Un'opera che ha raccolto adesioni da ogni parte del mondo e che ha ricevuto riconoscimenti importanti, come la **Medaglia da parte del Presidente della Repubblica Italiana**.

In questo anno di divulgazione, il progetto è stato condiviso e supportato da molti Enti e Istituzioni, tra cui la Commissione Europea, l'Università di Bologna e il Comune di Bologna, che lo hanno patrocinato, e il Parlamento Europeo, l'Unesco e la Regione Emilia-Romagna che hanno deciso di sostenere le iniziative di presentazione della Carta.

Attraverso il sito internet (<http://cartadeidiritti.testoniragazzi.it/>) sono state raccolte numerose **adesioni**, tra cui quelle di personaggi illustri dello spettacolo, del mondo accademico e culturale come: Claudio Abbado, Stefano Benni, Alessandro Bergonzoni, don Luigi Ciotti, Lella Costa, Maurizio Crozza, Ginevra Di Marco, Fabio Fazio, Fondazione Rita Levi Montalcini, Giovanni Floris, Luciana Littizzetto, Carlo Lucarelli, Neri Marcoré, Modena City Ramblers, Riccardo Tesi, Marco Travaglio, Vito.

In questi mesi le adesioni si sono ampliate, dai singoli cittadini a realtà culturali come teatri, musei, biblioteche che hanno appoggiato il progetto e lo hanno divulgato. Fino ad arrivare ad **azioni politiche** da parte di Enti Locali, come la Giunta Comunale di Cuneo che all'unanimità ha aderito al progetto e il Comune di Ravenna - Assessorato alla Cultura e Pubblica Istruzione che ha adottato la Carta con l'intenzione e l'impegno di promuoverla fra le associazioni ed istituzioni culturali.

Ma la diffusione del progetto è andata oltre i confini italiani e molti enti culturali europei hanno "impugnato" i diritti dei bambini all'arte e alla cultura divulgandone i principi. In Spagna è stata stampata una **versione spagnola** della Carta (Carta de los derechos de los niños al arte y la cultura) a cura di "Accion Educativa", associazione pedagogica di Madrid, sotto il patrocinio del Ministero della Cultura del Governo Spagnolo.

Carta dei diritti dei bambini all'arte e alla cultura

I bambini hanno diritto:

- 1) ad avvicinarsi all'arte, in tutte le sue forme: teatro, musica, danza, letteratura, poesia, cinema, arti visuali e multimediali;
- 2) a sperimentare i linguaggi artistici in quanto anch'essi saperi fondamentali;
- 3) a essere parte di processi artistici che nutrano la loro intelligenza emotiva e li aiutino a sviluppare in modo armonico sensibilità e competenze;
- 4) a sviluppare, attraverso il rapporto con le arti, l'intelligenza corporea, semantica e iconica;
- 5) a godere di prodotti artistici di qualità, creati per loro appositamente da professionisti, nel rispetto delle diverse età;
- 6) ad avere un rapporto con l'arte e la cultura senza essere trattati da consumatori ma da soggetti competenti e sensibili;
- 7) a frequentare le istituzioni artistiche e culturali della città, sia con la famiglia che con la scuola, per scoprire e vivere ciò che il territorio offre;
- 8) a partecipare a eventi artistici e culturali con continuità, e non saltuariamente, durante la loro vita scolastica e prescolastica;
- 9) a condividere con la famiglia il piacere di un'esperienza artistica;
- 10) ad avere un sistema integrato tra scuola e istituzioni artistiche e culturali, perché solo un'osmosi continua può offrire una cultura viva;
- 11) a frequentare musei, teatri, biblioteche, cinema e altri luoghi di cultura e spettacolo, insieme ai propri compagni di scuola;
- 12) a vivere esperienze artistiche e culturali accompagnati dai propri insegnanti, quali mediatori necessari per sostenere e valorizzare le loro percezioni;
- 13) a una cultura laica, nel rispetto di ogni identità e differenza;
- 14) all'integrazione, se migranti, attraverso la conoscenza e la condivisione del patrimonio artistico e culturale della comunità in cui vivono;
- 15) a progetti artistici e culturali pensati nella considerazione delle diverse abilità;
- 16) a luoghi ideati e strutturati per accoglierli nelle loro diverse età;
- 17) a frequentare una scuola che sia reale via d'accesso a una cultura diffusa e pubblica;
- 18) a poter partecipare alle proposte artistiche e culturali della città indipendentemente dalle condizioni sociali ed economiche di appartenenza, perché tutti i bambini hanno diritto all'arte e alla cultura.

alcune illustrazioni...



Alessandra Cimattoribus



Mauro Evangelista



Octavia Monaco



Fuad Aziz



Pija Valentinis